



PIANO INCLUSIONE

A.S. 2025-2026

CPIA
ANNA LORENZETTO
BRINDISI

PIANO INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012-C.M. n°8 del 6/3/2013- Nota Ministeriale prot. n.1551 del 27 giugno 2013. Nota Ministeriale prot. n. 2563- del 22 novembre 2013 – Nota Ministeriale prot. n. 3587 del 3 giugno 2014.

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento che consente alla scuola di progettare un'offerta formativa inclusiva, in cui tutti, a prescindere da genere, etnia, cultura, lingua, possono essere valorizzati, avere uguali opportunità, sentirsi parte di un tutto nel rispetto della propria "differente" individualità.

Il concetto di inclusione oggetto della normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole (*direttiva del 27/12/2012-CM 8/2013*), apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. L'inclusione, focalizza l'attenzione sul modo di operare sul contesto, affinché ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L'integrazione, invece, si focalizza sul singolo soggetto, al quale si attribuiscono bisogni di vario genere e al quale si offre un supporto educativo-didattico per il superamento degli stessi. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone alla scuola un nuovo punto di vista che deve essere adottato come prassi ordinaria dell'attività didattica, in cui i docenti, in primis e il personale tutto, sono chiamati ad acquisire nuove conoscenze e competenze in merito alle complessità dell'agire educativo.

MISSION

Il CPIA di Brindisi nel rispetto della *Mission* che lo contraddistingue si fa carico di quell'obiettivo educativo che mira a far crescere e integrare, all'interno della nostra società, persone in situazioni di grave disagio sociale, studenti a rischio dispersione scolastica, adulti con esigenze di ricollocazione nel mondo del lavoro e persone che provengono da altre parti del mondo. A tal fine lavora in accordo e in continuità con istituzioni scolastiche, enti pubblici e associazioni preposte per ridurre la dispersione scolastica e combattere l'analfabetismo di ritorno. Stabilisce accordi con la Prefettura per la somministrazione di test di conoscenza della lingua italiana per i richiedenti il permesso di soggiorno CE di lungo periodo e per l'erogazione di sessioni di formazione civica per cittadini stranieri di recente arrivo in Italia. Intercetta dunque le esigenze del territorio in cui opera e risponde, con il proprio intervento organizzativo e didattico, ai bisogni dell'utenza di riferimento, offrendo a chi non ha prospettive (*drop out*) delle nuove opportunità e un contributo in termini di capitale umano e di ricchezza originata dalla diversità.

Premesso quanto sopra, il nostro CPIA propone di potenziare la "cultura dell'inclusione", e a riguardo riconosce:

- ❖ La validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un Piano per l'Inclusione generale da rappresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ❖ la necessità che l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES, individuati da parte del Consiglio di Classe/gruppo di livello per i quali lo strumento privilegiato resta la redazione del PDP, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee/inclusive e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per quanto attiene allo specifico didattico propone che si ricorra a:

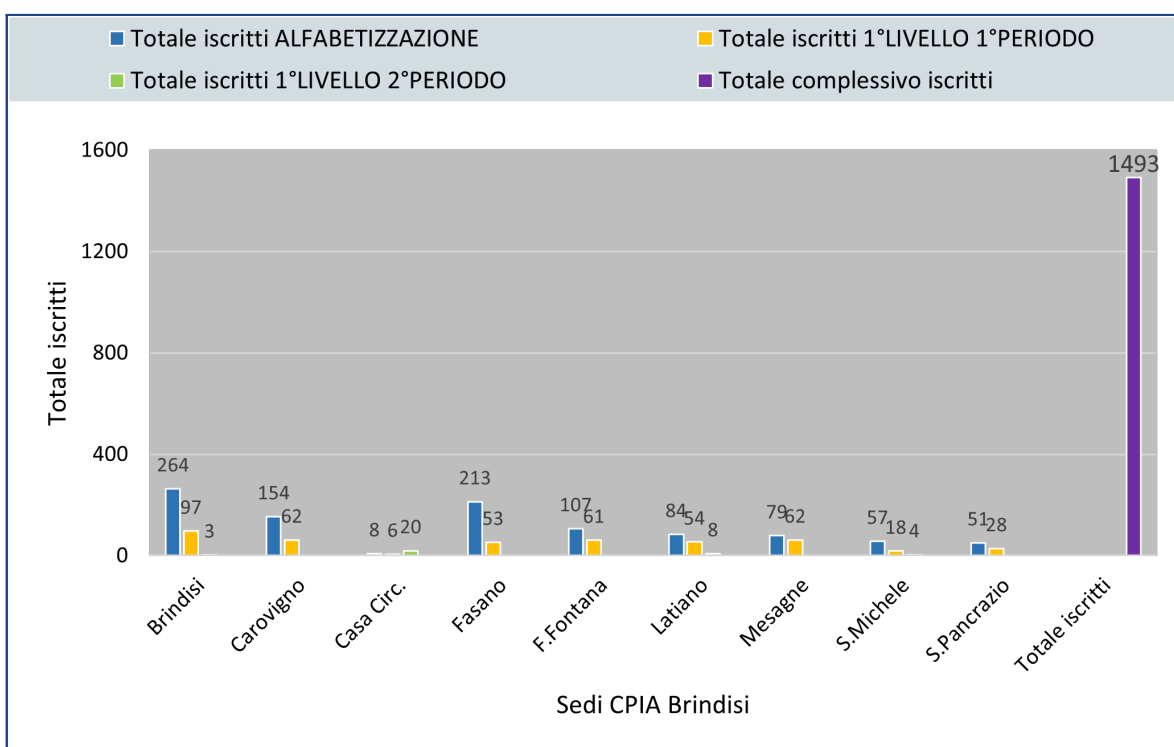
- ❖ **individualizzazione** (*percorsi differenziati per obiettivi comuni*)
- ❖ **personalizzazione** (*percorsi e obiettivi differenziati*);
- ❖ **strumenti compensativi**;
- ❖ **misure dispensative**;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

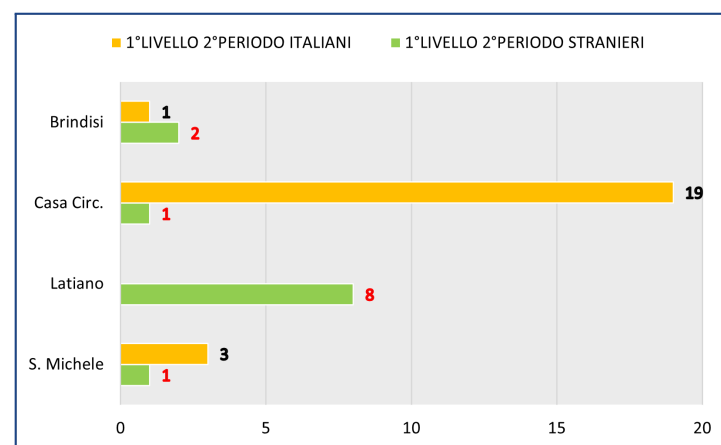
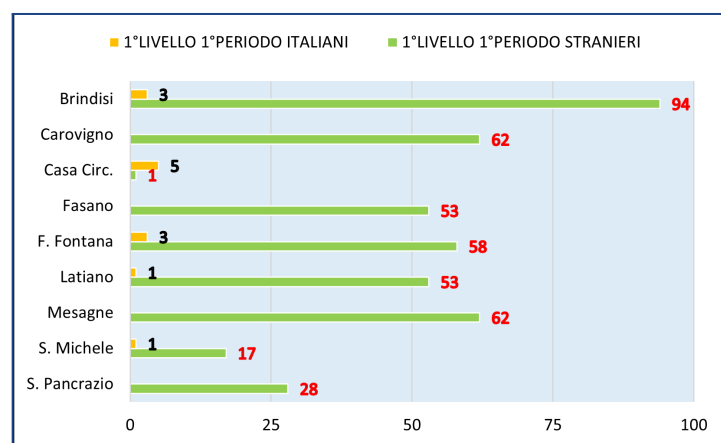
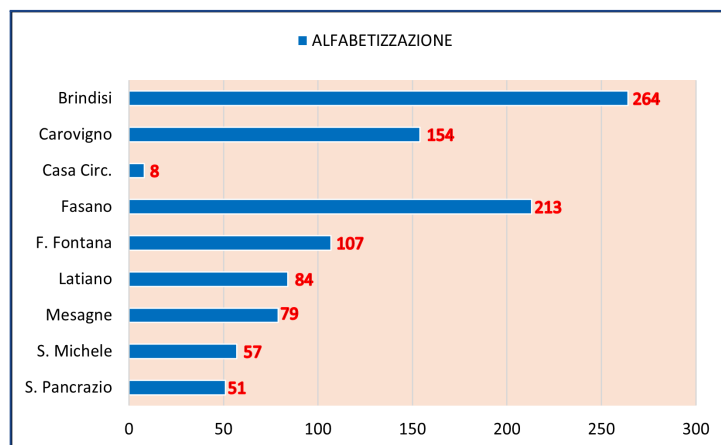
Ai sensi del DPR n. 263/2012 al CPIA possono iscriversi gli adulti, italiani e stranieri, che sono privi del titolo conclusivo del primo ciclo scolastico o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione. Il numero di iscrizioni registrato nei diversi corsi offerti dal CPIA "Anna Lorenzetto" di Brindisi per l'anno scolastico 2024/25 è pari a 1493, di cui quasi il 70% nei percorsi di alfabetizzazione. Gli studenti iscritti sono 1371, dato che indica che circa il 9% di chi ha terminato il corso di alfabetizzazione si è successivamente iscritto al corso di primo livello primo periodo.

Numero totale di iscrizioni distribuite per sede e livello



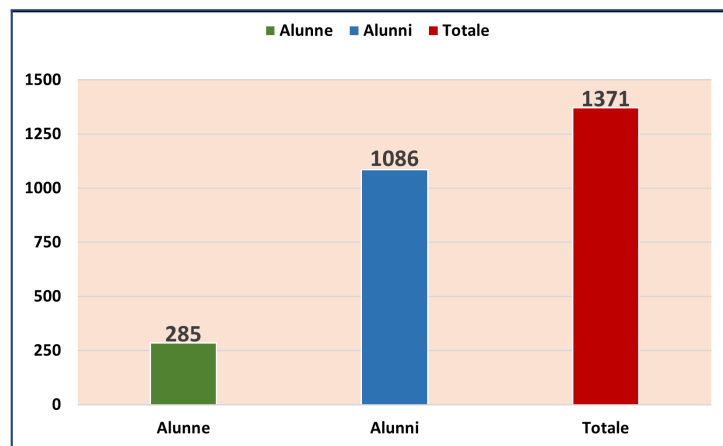
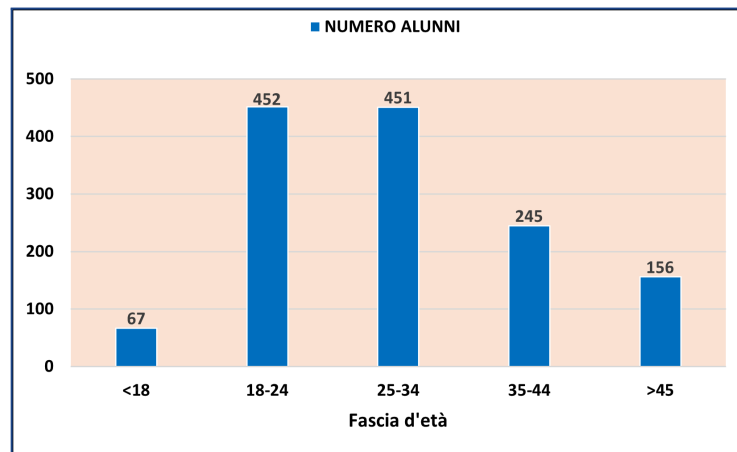
ANNO SCOLASTICO 2024-2025

Numero di iscrizioni di italiani e stranieri, distribuiti per sede e livello



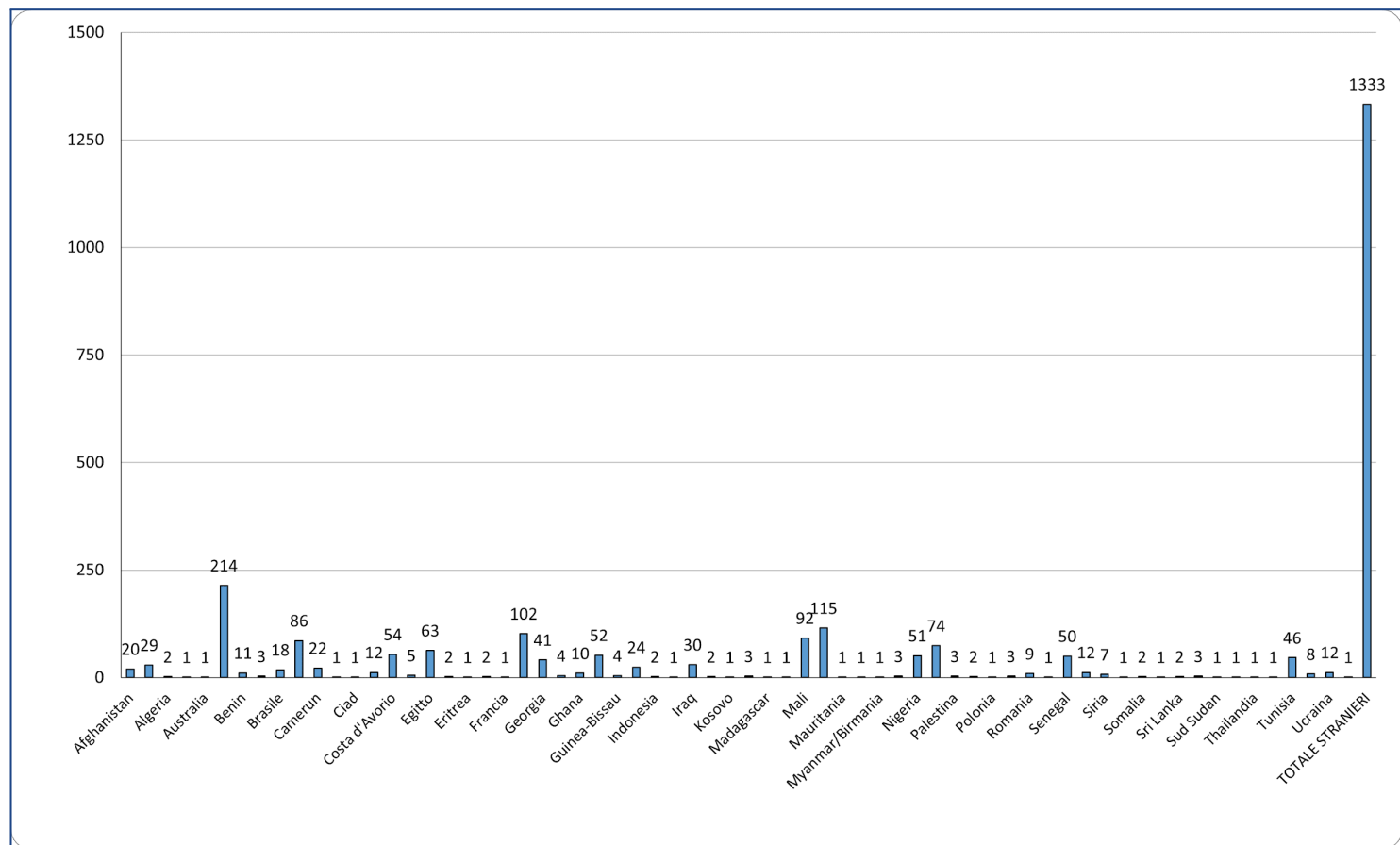
Dalla lettura dei grafici si evince che il maggior numero di iscrizioni riguarda corsisti stranieri che frequentano soprattutto i corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. La casa circondariale, invece, registra il maggior numero di iscrizioni da parte di italiani nel percorso di 1° livello 2° periodo didattico e un più esiguo numero in quelli di 1° livello 1° periodo didattico e alfabetizzazione.

Numero di iscritti suddivisi per fascia di età e genere



I grafici mostrano che la popolazione scolastica del CPIA “Anna Lorenzetto” Brindisi è prevalentemente giovane (il 71% degli studenti ha meno di 35 anni) e che la stragrande maggioranza è di genere maschile, le donne infatti sono solo il 21% degli iscritti.

Nazionalità di provenienza degli iscritti stranieri



Dall'analisi complessiva dei dati si può notare che la popolazione scolastica è leggermente diminuita (-3,6%) rispetto all'anno scolastico 2023-24, nonostante il numero di sedi sia passato da 7 a 9 su tutto il territorio brindisino. L'utenza del nostro CPIA rimane prevalentemente straniera (97%), quindi con un accentuato bisogno di orientamento e formazione, in particolare per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana e i percorsi di primo livello.

La strutturazione del presente Piano per l'Inclusione, nasce proprio dalla consapevolezza che per fronteggiare tale complessità occorra dotarsi di uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie per una didattica efficace e inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni:

- analisi del contesto rispetto a problematiche presenti;
- risorse disponibili;
- interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli studenti con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
- iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione con gli Enti sul territorio preposti.

SCHEMA DI STRUTTURAZIONE DEL PIANO INCLUSIONE

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

N° iscrizioni:

Primo Livello-1° Periodo Didattico	441
Primo Livello-2° Periodo Didattico	35
Alfabetizzazione	1.017
Totale	1.493

Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	0
% su popolazione scolastica	0
DSA	0
ADHD	0
DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro	0

Svantaggio*

Socio-economico	7
Linguistico - culturale	8
Disagio comportamentale/relazionale	4
Analfabetismo /Semianalfabetismo	6
Altro	0

N° PEI redatti	0
N° PDP redatti in assenza di certificazione	11
N° PDP redatti in presenza di certificazione	0
% PDP su popolazione scolastica	0,8%

* La maggior parte dei corsisti per i quali è stato redatto un PDP presenta più tipi di svantaggi.

Risorse professionali e attività specifiche	SI/NO
Docenti curricolari	SI
Docenti di Sostegno (in organico)	NO
Funzione strumentale Area BES	NO
Referente inclusione per il coordinamento di progetti didattici ed educativi	SI
Funzione strumentale Area BES	NO
Referente inclusione per il coordinamento di progetti didattici ed educativi	SI
Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Orario curricolare ed extracurricolare per attività laboratoriali integrate	SI
Ore di servizio educatori professionali	NO
Ore di servizio assistenti alla comunicazione	NO
Ore di servizio supporto psicologico	NO
Ore di servizio mediatori linguistici e culturali	NO
Coinvolgimento docenti curricolari	SI/NO
Coordinatori di Primo livello 1° e 2° Periodo didattico	SI
Coordinatori di Alfabetizzazione	SI
Docenti con specifica formazione	SI
Altri docenti	SI
Coinvolgimento personale ATA	NO
Coinvolgimento responsabili delle strutture di accoglienza/o famiglie	SI
Rete per l'Inclusione	SI/NO
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	NO
Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati su disabilità, disagio e simili	SI
Progetti territoriali integrati	SI
Rapporti con privato sociale e volontariato	SI

Formazione Docenti	SI/NO
Corsi specifici avviati al CPIA	SI
Docenti con formazione specifica	SI
Corsi specifici frequentati dai docenti nel corrente anno scolastico	SI
Altro	

Punti di Forza e Criticità	SI	NO
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	X	
Coinvolgimento del personale (aspetti organizzativi e gestionali) nel cambiamento inclusivo	X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	X	
Valorizzazione delle risorse esistenti	X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	X	

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (*CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC..*).

Il CPIA Brindisi (*istituito con DGR n. 579 del 26.03.2015 con effetto dal 01 settembre 2015*) è dotato di un'organizzazione didattica autonoma, con un proprio organico e organi collegiali. Il Centro è strutturato per favorire un forte legame con le istituzioni locali, il mondo del lavoro, le professioni e tutti quei soggetti pubblici e privati che si occupano di istruzione e formazione degli adulti. Il CPIA Brindisi comprende le sedi associate di Brindisi, Casa Circondariale di Brindisi, Francavilla Fontana, Fasano, Carovigno, Latiano e Mesagne. Da quest'anno scolastico si sono aggiunte le nuove sedi nei comuni di San Pancrazio Salentino e San Michele Salentino. La complessità sociale e culturale dei diversi territori richiede la costruzione di una rete formativa flessibile e integrata, che possa garantire interventi organizzati e coerenti, capaci di mantenere una linea comune tra tutte le sedi, pur rispondendo ai bisogni specifici delle comunità locali e degli utenti. L'esigenza principale espressa dagli studenti riguarda l'accesso a percorsi formativi che rilascino titoli di studio spendibili nel mondo del lavoro. Tuttavia, questo obiettivo si scontra spesso con bassi livelli di competenze di base, determinati da abbandoni scolastici precoci e da difficoltà economiche e logistiche. Molti giovani disoccupati, infatti, faticano ad accedere alla formazione tradizionale, spesso per l'incapacità del sistema di istruzione di rispondere ai bisogni formativi degli adulti con basso livello di qualificazione (low skill). Negli ultimi anni si è registrato un aumento significativo di iscritti stranieri, in particolare richiedenti asilo, spesso con scolarità pregressa molto bassa o alfabetizzati in lingue che utilizzano alfabeti diversi da quello latino, rendendo ancora più complesso l'apprendimento dell'italiano. Molti di questi utenti provengono da strutture di accoglienza gestite da cooperative sociali (SAI), che collaborano attivamente con il CPIA per garantire l'accesso all'istruzione. Alla luce di questo scenario, la popolazione scolastica del CPIA Brindisi è estremamente eterogenea e richiede percorsi educativi personalizzati e flessibili, già previsti nella struttura organizzativa del Centro. In particolare, si presta grande attenzione ai bisogni educativi speciali (BES), soprattutto quelli legati a svantaggi linguistici e socio-economici. Va inoltre sottolineata la mancanza, ancora oggi, di strumenti diagnostici validati per l'individuazione di bisogni educativi specifici negli adulti non italo-foni, che rappresenta un ostacolo nella progettazione di percorsi mirati e adeguati. In questo contesto, l'azione didattica del CPIA si orienta verso strategie e metodologie didattiche inclusive, finalizzate ad innalzare i livelli di istruzione degli adulti, italiani e stranieri, migliorandone le opportunità occupazionali e favorendo una partecipazione attiva, consapevole e responsabile alla vita sociale e civile.

A riguardo realizza un'offerta formativa inclusiva e mirata al *Life Long Learning*, attraverso:

- Corsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per adulti stranieri
- Corsi di primo periodo finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo della scuola secondaria di primo grado
- Corsi di secondo periodo per l'ottenimento dei crediti formativi delle discipline fondamentali del biennio superiore
- Corsi di informatica e di lingua inglese di base come potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Conseguimento delle seguenti attestazioni/certificazioni e titoli di studio:

- attestato di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2
- titoli di studio di primo livello primo periodo didattico (*ex scuola media*)
- certificazione di primo livello secondo periodo (*biennio di assolvimento dell'obbligo formativo*)

Tra gli studenti che hanno frequentato l'a.s. in corso non sono presenti disabilità certificate, nonostante alcuni corsisti abbiano manifestato difficoltà di apprendimento evidenti, ma difficilmente diagnosticabili. In aggiunta alle criticità sopra menzionate, la maggior parte dei corsisti per i quali è stato redatto un PDP, all'arrivo in Italia era in una condizione di analfabetismo o semianalfabetismo, oltre a vivere una situazione di disagio socio-economico.

La Dirigente Scolastica, vista la normativa che prevede la stesura di un Piano per l'Inclusione in tutti gli Ordini di scuola, considerata la numerosa presenza di soggetti con Bisogni Educativi Speciali, riconducibili all'area dello svantaggio linguistico e socio economico-culturale, ha disposto la costituzione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) al fine di avviare le procedure per l'attuazione di percorsi flessibili e inclusivi.

Il gruppo costituito ha individuato la necessità di sviluppare in merito le seguenti azioni strutturali:

- ➔ rilevazione del dato numerico degli studenti minori e adulti a rischio di insuccesso formativo;
- ➔ individuazione dei bisogni dei nuovi iscritti in ogni punto di erogazione ad opera dei docenti, attraverso protocolli di accoglienza elaborati sia dai docenti di alfabetizzazione sia dai docenti di Primo livello di Primo e Secondo Periodo Didattico (colloqui, interviste, test d'ingresso, attività di accoglienza);
- ➔ orientamento/riorientamento al proseguimento degli studi per non fermare il processo d'inclusione di cui la scuola è un tassello fondamentale.

Per gli alunni che svolgono il percorso del primo periodo didattico, in particolare per i minori, sono previste attività di orientamento con specifici incontri con le scuole superiori, in particolare con quelle professionali che operano sul territorio e che offrono percorsi professionalizzanti spendibili per un futuro lavorativo.

Punti di criticità

L'inclusione presenta criticità e punti di forza. Tra le criticità si segnala:

- difficoltà nel desumere per gli alunni neo-isritti dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- mancanza di supporti didattici e tecnologici *ad hoc* per studenti con BES
- esiguità di sedi autonome che inficia la flessibilità oraria e organizzativa.

Punti di forza

- Progetti di inclusione, al fine di ridurre il rischio di insuccesso formativo e favorire i processi di orientamento e di apprendimento;
- accoglienza di tutti gli studenti indipendentemente dalle capacità o dalla provenienza;
- aspettative elevate per tutti gli studenti;
- collaborazione e interazione positiva tra tutti i docenti;
- pratiche e strategie didattiche che concorrano a un percorso per competenze, inclusivo e cooperativo, significativo per il successo formativo.

Risorse Umane

Dirigente Scolastica:

- convoca e presiede il GLI;
- viene informata dal Coordinatore di gruppo di classe e/o di livello rispetto agli sviluppi delle azioni adottate;
- convoca e presiede il Consiglio di gruppo di livello di alfabetizzazione e di I° periodo didattico.

GLI:

- rileva, monitora e valuta il livello di Inclusività della scuola;
- raccoglie e valuta le proposte formulate dai consigli dei gruppi di livello pervenute tramite i coordinatori; raccoglie e documenta gli interventi didattico - educativi;
- supporta i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- elabora una proposta di P.I. (Piano Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

I Consigli di classe/gruppo di livello:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- informano il Dirigente della situazione/problema ed effettuano un primo incontro con i genitori o le comunità;
- rilevano alunni BES di natura socio - economica e/o linguistico – culturale non certificati;
- producono un'attenta verbalizzazione delle considerazioni andragogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES studenti non in possesso di certificazione;
- collaborano con la famiglia, le associazioni/comunità e il territorio;
- definiscono interventi didattico - educativi, individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- individuano e propongono risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- collaborano con la famiglia, le associazioni/comunità e il territorio.

Comunità/struttura di accoglienza/famiglia:

- si rapporta con il Coordinatore di Classe/livello in caso di situazioni problematiche;
- partecipa agli incontri con la scuola e condivide il PSP, collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione garantendo la frequenza degli studenti ai percorsi nei quali sono iscritti;
- condivide e sottoscrive il PDP.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI delibera il P.I., entro il mese di giugno;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri da adottare e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- delibera azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Il territorio:

- rappresenta una risorsa importante per tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- dà senso alle attività della scuola;
- integra e definisce il Progetto di Vita dello studente

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione e aggiornamento su progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva;
- corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del P.I.;
- strategie inclusive nella didattica dei percorsi di alfabetizzazione dell'italiano L2 - Gestione delle dinamiche del gruppo;
- aggiornamento attraverso consultazione di materiale bibliografico ed informatico, *software*.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- verifiche, orali e scritte, eventualmente personalizzate, equipollenti e/o con tempi più lunghi di attuazione;
- comunicazione chiara degli obiettivi della verifica allo studente prima della verifica stessa;
- verifiche orali a compensazione di quelle scritte;
- uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe mentali);
- confronto sulle prassi inclusive sperimentate a scuola volte a facilitare gli apprendimenti significativi: modalità di conduzione della lezione; tipologia del lavoro didattico; elaborazione del materiale di studio da fornire agli studenti per la rappresentazione delle conoscenze, in ragione anche degli strumenti compensativi e per eliminare gli ostacoli all'apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La predisposizione da parte dell'Istituzione Scolastica di un piano organizzativo in cui devono essere coinvolti tutti i soggetti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, è fondamentale per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi prefissati. A riguardo, il Consiglio del gruppo di livello AALI e di Primo periodo didattico, e ogni docente in merito alla disciplina di competenza, metteranno in atto, già dalle prime settimane del prossimo anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie ...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al perseguimento del percorso didattico inclusivo.

Attualmente non sono presenti studenti BES con certificazione e pertanto non è prevista nessuna dotazione organica sul sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il CPIA si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con il CTI di Brindisi in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.

Al momento non sono previste figure educative esterne a supporto delle attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Condivisione con le famiglie (*qualora presenti e nel caso di soggetti minori*), e/o tutor/referenti comunità, del PDP, come passaggio indispensabile alla gestione dei percorsi personalizzati;
- coinvolgimento delle famiglie (*qualora presenti e nel caso di soggetti minori*) nei passaggi essenziali del percorso scolastico, come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli studenti rispetto agli impegni assunti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa comprenderà nelle sue parti programmatiche, una sezione tematica dedicata all'inclusività e all'accoglienza. Privilegiati, a riguardo, saranno i progetti e attività curriculari ed extracurriculari con obiettivi tesi all'inclusione e all'arricchimento dell'istruzione/formazione degli adulti sia italiani sia stranieri. La qualità e la differenziazione degli interventi saranno dipendenti dal numero di risorse professionali in organico e dalla possibilità di aderire a progetti e iniziative a finanziamento comunitario, nazionale o regionale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Implementare l'utilizzo degli strumenti tecnologici in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi, quelli della scuola e quelli della società multimediale;
- valorizzare l'uso dei *software* in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli studenti;
- mobilitare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto;
- valorizzare la "risorsa studenti" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attualmente non sono previsti acquisti e distribuzione di risorse aggiuntive ma si auspica che la scuola possa potenziare nel prossimo anno:

- il materiale a disposizione con acquisizione di libri di lettura semplificati in italiano L2, audiolibri e testi in formato digitale;
- l'acquisto di *software* specifici (*es. sintetizzatori vocali, mappe , schemi...*).

Il presente documento è correlato dai seguenti allegati che ne costituiscono parte integrante:

- Griglia di osservazione
- Tabella rilevazione BES
- Format PDP
- Griglia raccolta dati BES - Alfabetizzazione
- Griglia raccolta dati BES - Primo livello

Documento elaborato e aggiornato dalle componenti del GLI .

Approvato dal Collegio dei Docenti in data

La Dirigente Scolastica
